

TEODULA

Ti dò sette tornesi.
Passami con le spalle.

FAVETTA

No, no, non mi conviene.
E dell'acqua ho pavento.

TEODULA

Passami con le schiene.
Ti do un tari d'argento.

ORNELLA

È poco: Otto baiocchi.
Non basta pel ristoro.

TEODULA

Su, nùdati i ginocchi.
Ti dò un ducato d'oro.

Dato e ricevuto il simbolico prezzo dell'entrata, le due sorelle conchiuderanno:

Passate, Signoria,
con vostra compagnia.

Questa parrà forse a qualcuno una felice trovata dello scrittore; altro, invece, non è che una geniale riproduzione di consimili dialoghi, stupendamente allegorici, ripetuti per secoli e passati inosservati alla gente di minor coltura.

Altri esempi osservabili: il dialogo di Aligi con Cosma nell'atto secondo, le parole di Anna Onna ad Aligi, le parlate di Candia nel primo